

Maria Maddalena

“Maria Maddalena non si dà pace per la morte di Gesù.
Di buon mattino corre al Sepolcro e trova la pietra rimossa.
Corre da Pietro e da Giovanni, il discepolo “che Gesù amava”;
allora tutti corrono al Sepolcro:
è tutto un correre, un cercare, un guardare.
Ma tutti corrono, cercano e vedono in modo diverso.
Poi i discepoli tornano a casa.
Maria Maddalena rimane, non si dà pace e piange ...
Sul pianto interviene il Giardiniere: “Gesù risorto”, che le chiede:
“Perché piangi?”.
Anche Lui pianse su Lazzaro morto.
Gesù chiede ancora: “Chi cerchi?”.
Egli ne comprende il pianto e la chiama per nome: “Maria!”

Ecco, la Santa Pasqua è un ritrovarsi,
è un sentirsi nuovamente chiamati per nome,
a prescindere dai distacchi, dal vuoto, dalla paura, dall'abisso dell'ignoto.
È come se il Cristo Gesù ci dicesse: “Sono qui”.

Quando c'è amore vero, intensa amicizia, dialogo profondo,
la morte non esiste.
Distacco sì, ma non annientamento, vuoto sì, ma non assenza,
pianto sì, ma non dramma.
Purché si sia in cammino, aperti al cambiamento e non ci si fermi ...
Purché si continui a correre, cercare, coinvolgere, rimanere,
senza lasciarci fuorviare ...

“Maria!” - “Rabbunì!” -
È una relazione che continua e che non tramonta mai.
Perché c'è un ritrovarsi, c'è fedeltà, c'è un fidarsi al di là di ogni ragione.

Forse la Santa Pasqua è proprio questo ritrovarsi, pieno e profondo,
con il Cristo Vivente, che ci chiama per nome ...
è un ritrovarsi con tutti coloro con cui condividiamo l'aver visto,
l'aver creduto in qualcosa di grande ed insospettato ...
qualcosa di immortale!